

# Parlo con gli Angeli e non solo

Santarcangelo di Romagna: una cittadina in cui si respira forte la poetica di Tonino Guerra, il ricordo di Fellini, la straordinaria bontà della cucina. E a sprizzare letteralmente di felicità e di gioia è Mirella Pizzioli, una signora gentile che tutti conoscono, per la sua capacità di dialogare con l'Aldilà. Un'esperienza speciale come regalo per tutti i lettori di Rita Wilkinson



È appena stata in Argentina per un ciclo d'incontri e anche per prepararne una serie prevista in primavera. In Europa è stata un po' ovunque, dalla Francia alla Spagna, dalla Germania alla Svizzera. Alle sue conferenze arrivano centinaia di persone. Riceve montagne di posta anche attraverso il suo sito e con pazienza risponde. "Nulla rimane inavaso: ogni lettera e ogni email viene letta, ogni richiesta rivolta al Signore. Per questo non ho mai chiesto nulla. Il mio primo direttore spirituale mi ha autorizzata ad accettare offerte, anche se non le volevo", riflette raccontando come le persone che hanno bisogno di lei si sentono meno a disagio se riescono a darle qualcosa. Anche se in realtà la signora conduce una vita estremamente semplice, adora la buona cucina, la compagnia e la conversazione, spesso celestiale. Così racconta la sua giornata e la sua vita.

## Ore 8,00

"La prima cosa che faccio al mattino durante la colazione è ripassare mentalmente gli impegni presi con le persone che mi hanno chiamata. Il telefono squilla molto presto e dall'altra parte del filo c'è spesso qualcuno che da lontano mi dice: aiutami, sono disperata. Con questa frase iniziano moltissime delle mie giornate. Ma non mi lascio mai sottrarre il piacere di godermi la mattinata libera, uscire con mio marito, andare a prendere un caffè in centro. Sono momenti che vivo per me e per noi due". Poi fa la spesa e si dedica un po' alla casa, prima di affrontare i pomeriggi a ricevere persone e ad ascoltarle. Perché da vent'anni a questa parte la sua vita è totalmente cambiata. "Sono sempre stata molto credente. Tante volte mi rivolgevo a Dio con la certezza di essere ascoltata. La mia fede non ha mai avuto crisi, né cedimenti. Poi più di vent'anni fa, dopo

lunga malattia la mia mamma se n'è andata e sono successe cose importanti. Mi chiedevo dove fossero finiti l'amore, il turbinio di sentimenti forti, i legami indissolubili. Non me ne facevo una ragione. Toccavo con mano la cruda realtà della sua assenza. La parola morte mi dava una sensazione di silenzio così profonda che mi dicevo: è impossibile che sia così. Riportando alla mente gli insegnamenti del Vangelo, anche se non lo conoscevo alla perfezione, mi ripetevo: il Signore dice che la vita eterna esiste. Allora Gli dissi: se la mia mamma è nel tuo regno, come dici di ogni creatura che lascia la terra, allora perché io non posso più sentirla? Se è viva, se parla, se cammina, se sente, non può essersi allontanata così tanto da non avvertire il bisogno di comunicare a me e a mia sorella, le sue bambine, che ora sta bene. Finché un giorno, tornando a casa dopo la spesa, mentre mettevo a posto ciò che avevo comprato, aprii un pacco di biscotti in cui c'era un foglio bianchissimo, bello, invitante. Non finii neppure di sistemare, presi la penna e, in quel momento, sentii chiara la voce della mamma... La mia mano, come spinta da qualcuno, disegnò un fiore mentre lei mi diceva, come aveva fatto milioni di volte in passato, che non sapeva disegnare nulla tranne un fiorellino. Il tutto in dialetto. Fu una cosa travolgente: buttai via la penna e feci uno scatto incredibile: ero scioccata". Per mesi andò avanti senza confidarsi con nessuno mentre sentiva la voce della mamma che le diceva: "Non piangere Mireille - usando il francese come era solita fare - perché la mamma sta bene". "Ne parlai con mio marito, mia sorella... Tutti mi guardavano stupiti e preoccupati. Anch'io mi chiedevo, peraltro, cosa mi stesse accadendo". Cominciò a pensare di lasciar perdere. "Ma era come se si fosse aperta una porta che non riuscivo a chiudere.



**Ore 14**

In attesa del primo appuntamento del giorno

Ero dolcemente perseguitata dalle parole "amore, tanto amore, grande amore" e da profumi celestiali, di rose e tuberose che avvertivo anche al mercato del pesce. Alla fine me lo spiegavo così: ho talmente insistito con questa mia testardaggine nel voler avere una notizia/risposta, che ho fatto venire un gran mal di testa a Gesù. Lui s'è stancato e ha detto: adesso ti accontento io. E quando mi ha mostrato questo, mi sono sentita nelle sabbie mobili, perché era qualcosa che, anche se io credo infinitamente, non potevo certo immaginare. Allora mio padre mi portò da un amico sacerdote che, dopo aver ascoltato la mia storia, con molta naturalezza mi disse di non aver paura, di proseguire, perché succedevano solo cose molto belle. Così ripresi la penna e ricominciai a scrivere i messaggi che arrivavano. Il sacerdote veniva tutte le mattine a casa mia perché gli leggessi quello che avevo scritto e ascoltassi il suo giudizio".

**Ore 10**

Le cose che accadono a questa semplice e simpatica signora hanno dell'incredibile e si trovano nei libri che ha scritto. Ma due sono gli episodi che cita per dare un'idea. "Ero a Ginevra per una delle mie conferenze quando mi si avvicinò una signora con un bambino immobile in una carrozzina. Mi hanno ricordato anni dopo, che mi ero girata e le avevo detto: "Di cosa ti preoccupi? Un giorno questo bambino giocherà a pallone". Mi ero poi allontanata sorridendo. Quella mamma oggi racconta che il suo piccolo in seguito è guarito e ha davvero giocato a pallone. Ma io non ho meriti: è Dio che concede". Racconta poi di due genitori arrivati da Sarno per parlarle del loro unico giovane figlio, appena laureato in medicina, che se n'era andato per sempre. Erano inconsolabili. "Mentre parlavano di questo ragazzo, io lo

vedevo tirare un asino. E mi dicevo: come faccio a dire a questi genitori che vedo il figlio in questa ridicola situazione? Combattevo con Gesù che mi diceva di riferire questo e io non volevo. Quando l'ho detto, loro hanno cominciato a piangere e mi hanno confessato che questa era la testimonianza più grande che il figlio potesse dare della sua presenza. Mi spiegarono che il ragazzo era un grande tifoso della squadra del Napoli, simboleggiata proprio dall'asino. Io dico solo quello che il Signore mi fa vedere".

**Ore 11**

"La Chiesa rimane il mio punto di riferimento. La presenza di Gesù è una costante del mio tempo e spesso mi raccolgo anche nella piccola cappella dell'ospedale, per dialogare con Lui. "Tu parlerai di me, ha detto. Parlerai di Maria, parlerai degli Angeli, parlerai dei Santi, della Santa Messa, della vita e della morte, della vita nell'amore e della morte nel peccato". Mi ha fatto anche capire che non esiste reincarnazione ma una sola vita, un solo corpo, una sola anima e poi, l'eternità. Fondamentali per raggiungere la luce sono le Scritture e il Credo. La prima cosa che ho fatto, quando questa storia è cominciata, è stata prendere un Vangelo e leggerlo. Ogni volta, dopo poche righe, i miei occhi si aprivano e cominciavo a vedere con chiarezza quello che andavo dicendo, perché è il libro della Verità. E anche le creature che vengono dal Cielo ti invitano a leggerlo e ad andare alla Messa". Qual è il dubbio più grande che possiamo nutrire, le chiediamo? "Che l'Aldilà non esista. Due sono le grandi realtà: l'esistenza di Dio (sento parole durante la notte e ci sono momenti in cui viaggio nello spazio e Lui mi fa vedere il suo regno e questi sono i contenuti del libro che ho in preparazione) e la vita eterna e vedo creature che vengono da me e parlo con loro".

### Frase del giorno

"Io sento che lassù nel cielo l'un l'altro bisbigliano gli angeli" Edgar Allan Poe

**"Chiedo a Dio misericordioso di donare a tutti il suo sorriso e la sua amicizia e soprattutto il tepore della famiglia, il piacere di guardarsi negli occhi, di amarsi e di capirsi."**

**Ore 13**

"Non volevo accettare questa missione perché mi sembrava qualcosa di esageratamente grande. Quando Gesù mi chiedeva di testimoniare nel mondo, continuavo a scappare, facevo finta di non sentire la sua voce. Ho riflettuto a lungo. Poi ho detto: farò quello che mi chiedi. Non ho niente da darti, tranne il mio tempo e la mia disponibilità. Lui pian piano mi ha istruita, mi ha insegnato, mi ha presa per mano come una bambina piccola". E gli Angeli, che parte hanno in questo incredibile progetto? Importantissima e fondamentale secondo Mirella. "Ce ne sono miliardi, sono i messaggeri, coloro che vengono a portarci le notizie, che vivono vicino a noi. A volte mi capita di dire a giovani donne che vengono a trovarmi: "Aspetti un bambino?". Dopo qualche settimana vengo a sapere che la persona è incinta. In realtà non le ho fatto un'ecografia, semplicemente ho visto accanto a lei un piccolo angelo, l'Angelo custode della creatura che la mamma porta in grembo prima ancora di saperlo. Ognuno di noi ha un Angelo a disposizione: è una realtà così grande, così bella che se fossimo un pochino più attenti potremmo servircene per cose buone. Loro che vedono Dio in volto, sanno essere meravigliosi persino quando dobbiamo fare piccole e semplici cose quotidiane. Gli Angeli, che sono i miei maestri più grandi, dicono: quando avete un sentimento d'amore nel cuore, e siete predisposti

ad aiutare le persone, a tendere una mano, create una luce che va a unirsi alla Grande Luce, una comunione di bene col Bene. Quando una persona ha sentimenti negativi, gelosia, invidia, rabbia (e ce ne sono così tante che non si può neanche immaginare) crea oscurità".

**Ore 14**

Da più di vent'anni, tantissime persone hanno confidato i propri dolori a Mirella perché ogni pomeriggio la sua casa si apre alla gente: una mamma che ha perso un figlio, una moglie o un marito che non hanno più i loro compagni di vita, un fratello o una sorella volati via, magari dopo gravi malattie. "Capisco il loro dolore e qui trovano le risposte perché Dio consola, li fa "rivedere". E dopo, genitori, parenti e amici riprendono a vivere meglio. M'è capitato che alcune mamme abbiano avuto il coraggio di dirmi, in maniera umile: devo confessarti, non senza vergogna che ho voglia di cantare! Questo perché hanno recuperato il rapporto con il figlio che non è più visibile con il corpo ma è talmente vera e profonda la sua presenza che le mamme se ne rendono conto. Perché i figli, attraverso di me, inviano piccoli segnali. Per esempio mi chiedono di riferire che danno alla mamma un bacio e lei lo sente... E poi arrivano molte persone ammalate che vengono a chiedere un aiuto e lo ottengono perché io imploro, supplico la

### Presenze invisibili

Per le grandi religioni come il Cristianesimo, l'Islam e l'Ebraismo, ma anche per molte di quelle antiche come l'egizia, la babilonese e lo Zoroastrismo, l'esistenza degli angeli è una realtà. Esseri spirituali al servizio di Dio, hanno essenza incorporea ma intelligenza e volontà propria e sono messaggeri in funzione del suo regno e intermediari tra l'uomo e il divino. Moltissimi gli scrittori che ne hanno parlato, dagli albori della Patristica a tutto il Medioevo, quando nasce l'angelologia, una scienza che si prefigge di studiare e interpretare la percezione umana degli spiriti benefici. Si ipotizzano gerarchie, il loro numero, le loro caratteristiche, si arriva fino a presupporre l'età e il sesso degli angeli (rigorosamente maschi). Ma ancor oggi si scrive e si dibatte sull'argomento. Ha avuto un grande successo il libro *Inchiesta sull'esistenza degli angeli custodi* (Piemme, € 18,50), scritto dal giornalista francese Pierre Jovanovic, che per sei anni ha raccolto materiali e documentazione sulla loro esistenza e le loro azioni: il risultato è un racconto sconvolgente sulle esperienze di chi si è avventurato sulla linea di confine tra vita e morte, confrontate con quelle dei mistici d'Occidente. Nell'arte le immagini che raffigurano angeli hanno un'origine antica: dall'iconografia classica greco-romana dei geni e dei putti alati discendono tutti i bellissimi dipinti che li ritraggono. Gli esempi sono moltissimi, dai mosaici bizantini ai fondi oro toscani, agli affreschi rinascimentali. Nel libro *Angeli e demoni* c'è una raccolta significativa dei più begli esempi di pittura e scultura religiosa di tutti i tempi (Dizionari dell'Arte Electa, € 20).



Ore 21

Un attimo di relax prima di andare a dormire

misericordia di Dio... È come se - se così si può dire - Lo costringessi a concedere grazie. Perché gli dico: "Tu hai detto venite a me voi che siete sofferenti, cercate, bussate. Tu l'hai detto e l'hai promesso. Quindi quasi ti obbligo ad aiutarli". E Lui mi risponde: "Mirella, perché vuoi tutto e subito? Replico: "Perché tu sei Dio e puoi tutto. Come posso chiederti, senza offenderti, una piccola cosa? E subito: guarda questa creatura, è stanca di soffrire". Allora rimane un po' in silenzio, poi mi fa un cenno con la testa e concede le grazie. Spesso mi chiede di aprire un preciso libro di preghiere, perché desidera che la creatura che in quel momento gli sta davanti e ha bisogno, usi quelle precise parole per rivolgersi a Lui. Allora io lo apro e leggo. In tanti anni non ho mai trovato una preghiera che non fosse adatta a quella persona, si trattasse di guarigione fisica o spirituale. Non sono stupida, sono attentissima a quello che mi fanno dire e mi fanno fare, il mio direttore spirituale legge tutto, parola per parola e conferma". Quindi le grazie esistono? "Certo, esistono come esiste l'aria. Esistono i miracoli come esistono i prodigi. E io dico sempre: se gli uomini sono ciechi e non li vedono è solo perché non vogliono".

Ore 17

Quali sono le cose che bisogna sapere, chiede la gente che incontra Mirella. Lei candidamente risponde: "Che non siamo nati per la terra ma per il Cielo. Sulla terra il Signore ci mette alla prova. Non dà castighi ma ogni cosa che accettiamo nel Suo nome ci fa avanzare nella nostra santità. Perché abbiamo il dovere di santificarci: questo è il nostro compito. Ho conosciuto tante persone e quando guardo nei loro cuori trovo un patrimonio incredibile. Ognuno di noi porta il suo bene. E il bene è immenso". Ma ci sono persone

che si sono convertite? "Moltissime, anche se personalmente non voglio convincere nessuno ma solo portare una testimonianza. Ognuno è libero. Mi capita d'incontrare gente che guardandomi dall'alto in basso mi dice: "Non credo a niente". È un problema suo, rispondo, ma so con certezza che lei crederà. Le auguro di poter credere cinque minuti prima piuttosto che cinque minuti dopo. Perché in quel dopo lei si gioca tutta l'esistenza. Altre volte dico anche: lei è ancora in tempo, vada via perché se rimane ancora qui non può più tornare indietro. Talvolta arriva qualcuno che mi comunica la voglia di suicidarsi. Anche in questo caso rispondo: non è un problema mio. Ti prego solo di non farlo qui, fuori dalla mia porta, perché mi creerebbe dei disagi. Ho il compito di dirti a cosa vai incontro e ciò che c'è nell'Aldilà".

Ore 21

Quando giunge la notte, Mirella è molto stanca: l'impegno è grande e, cosa di cui si stupisce sempre, prova per ogni persona che si siede di fronte a lei, un amore grande e una profonda condivisione delle sue pene. "Credo che questa sia una delle grazie più grandi che il Signore mi concede: non vedere mai la miseria ma la bellezza di ognuno e amare profondamente ogni creatura con una tale intensità da permettermi di chiederGli grazie. Così quando vado a letto penso soprattutto a chi non sta bene. Il Signore mi fa vedere ospedali e luoghi di dolore. Allora chiedo ancora una grazia immensa: Ti prego, percorri i corridoi di tutti gli ospedali del mondo. E guarda a destra e a sinistra. Ascolta la sofferenza dei tuoi figli, fa che almeno questa notte possano dormire. Lo vedo camminare... E poco dopo sento il silenzio e sono certa che tutti gli ammalati riposano. Grazie Signore. E buonanotte".



La signora che lavora per Gesù

Nata a Rimini ed emigrata da bambina con mamma e sorella in Marocco, per seguire il papà che aveva trovato lavoro a Tangeri, vi è rimasta per quindici anni. Ha frequentato le scuole italiane e imparato il francese e lo spagnolo, e anche un po' di arabo. Tornata a Rimini, ha fatto molta fatica a riambientarsi perché l'amata Africa con la sua poesia era lontana. Dopo i trent'anni trova l'amore della sua vita, lo sposa e lo aiuta a gestire i suoi supermercati. Poi la vita cambia radicalmente perché il Signore le chiede di testimoniare. Accetta e mette il contenuto di messaggi ed esperienze in tre libri: *Gesù luce del mondo*, 1996, *La grande porta è aperta*, 1999 e *Signore la tua parola è verità*, del 2000. Tutti tradotti in varie lingue, dall'inglese al francese, dal tedesco allo spagnolo, dal croato al portoghese. Poi è partita l'attività di conferenze in Italia e all'estero per raccontare la sua esperienza. "Ricordo la prima volta, quando mi avevano chiamato in Svizzera. Giravo nel mio studio e dicevo: "Signore, non so niente, come si fanno le conferenze, cosa dico? Non mi ero presa un appunto, non avevo preparato nulla. Allora ho cominciato a raccontare la mia storia e quando sono tornata a casa mi sono accorta che forse avevo dimenticato qualcosa. Allora Lui mi ha fatto un programma e mi ha detto: ecco ciò che dirai. E io eseguo, perché lavoro per Lui". Per contattarla: [www.mirellapizzioli.it](http://www.mirellapizzioli.it).